

Accordo di libero scambio sigilla la protezione di Grappa e Brandy italiani in Nuova Zelanda

scritto da Redazione Spirits Meridian | 28 Marzo 2024



La Nuova Zelanda ha notificato all'Unione Europea la ratifica dall'accordo di libero scambio, le cui discussioni sono sul tavolo da anni, e che lo scorso novembre avevano visto l'adesione dell'UE.

Nel nuovo **Free Trade Agreement**, che entrerà in vigore il prossimo primo maggio, è inclusa la piena protezione di bevande spiritose a indicazione geografica compresi il Brandy Italiano, la Grappa e tutte le Grappe territoriali ad IG: tali denominazioni saranno ora riservate alle acquaviti tricolore anche in Nuova Zelanda.

AssoDistil, che ha strettamente collaborato con le Istituzioni per raggiungere la massima protezione per i distillati ad IG nazionali, esprime piena soddisfazione per il risultato raggiunto: "Siamo particolarmente orgogliosi dell'esito raggiunto" afferma **Cesare Mazzetti, Presidente del Comitato Acquaviti e Liquori di AssoDistil** "in quanto il nostro intervento ha evitato che la denominazione Grappa potesse essere utilizzata senza **scadenze temporali** per un distillato prodotto in Nuova Zelanda, come inizialmente previsto dalla bozza di accordo. A differenza, infatti, di altri blasonati prodotti a denominazione protetta, come il Parmigiano Reggiano, per i quali è valso il principio del 'grandfathering' per cui tali denominazioni potranno essere utilizzate senza limiti temporali da chi già le usava, per la Grappa è stato ottenuto un periodo di phasing out di 5 anni, durante il quale chi ha utilizzato continuativamente tale nome dovrà gradualmente dismetterlo, a tutto vantaggio dei produttori italiani."

Seppur piccolo e distante, la Nuova Zelanda diventa così un **mercato promettente** per la Grappa ed il Brandy italiano, sui cui i produttori italiani potranno ora puntare facendo perno sull'uso esclusivo della denominazione.